



# ITALIA MERAVIGLIOSA

PALAZZI, CASTELLI, VILLE

Fotografie di Roberto Schezen - Testo di Jack Basehart

RIZZOLI

# ITALIA MERAVIGLIOSA

PALAZZI, CASTELLI, VILLE

Le magnifiche residenze private fatte costruire dalle famiglie nobili italiane mantengono inalterato il loro primato di ricchezza architettonica e di splendore artistico. *Italia meravigliosa* conduce il lettore in un lungo e affascinante viaggio fotografico per scoprire le residenze più interessanti in tutta la penisola italiana e in Sicilia: vengono in effetti visitati più di cinquanta palazzi, castelli e ville, ricchi di storia e di fascino.

All'interno di ogni residenza, alcuni degli artisti e architetti più famosi hanno creato un'atmosfera che riflette la natura colta e i gusti raffinati dei suoi abitanti, passati e attuali. Gli stili delle case, molte delle quali sono state conservate nelle condizioni originali, evidenziano le differenze regionali e le tendenze architettoniche che hanno da sempre caratterizzato l'Italia nei suoi vari secoli di storia.

Nel presente volume sono illustrati e descritti gli splendidi palazzi cittadini di Roma, Firenze, Siena, Genova, Venezia e Palermo, le pacifiche residenze della Toscana e del Veneto, i castelli feudali, simili a fortezze, che osservano il mare da Trieste all'estrema punta della Sicilia, molti dei quali sono ancora proprietà delle stesse famiglie che ne iniziarono la costruzione. Dietro ai cancelli imponenti e alle ricche facciate si trova un mondo che offre uno stile di vita difficilmente immaginabile alla fine del ventesimo secolo.

# Villa Emo-Capodilista, Montecchia

Il nome *Montecchia* deriva da *Monticula*, "piccola collina". È infatti una deliziosa campagna ondeggiante, e dalla villa il visitatore può ammirare uno dei più bei panorami dell'area padovana. Tutto attorno, un mare di colline che scendono gradualmente verso la pianura, mentre a nord dominano lo scenario le sommità delle Alpi.

Ci sono due edifici a Montecchia: uno è quanto rimane di un castello costruito in periodo medievale dai Capodilista, per lungo tempo il centro delle attività agricole della famiglia; il secondo è la villa che stiamo per descrivere.

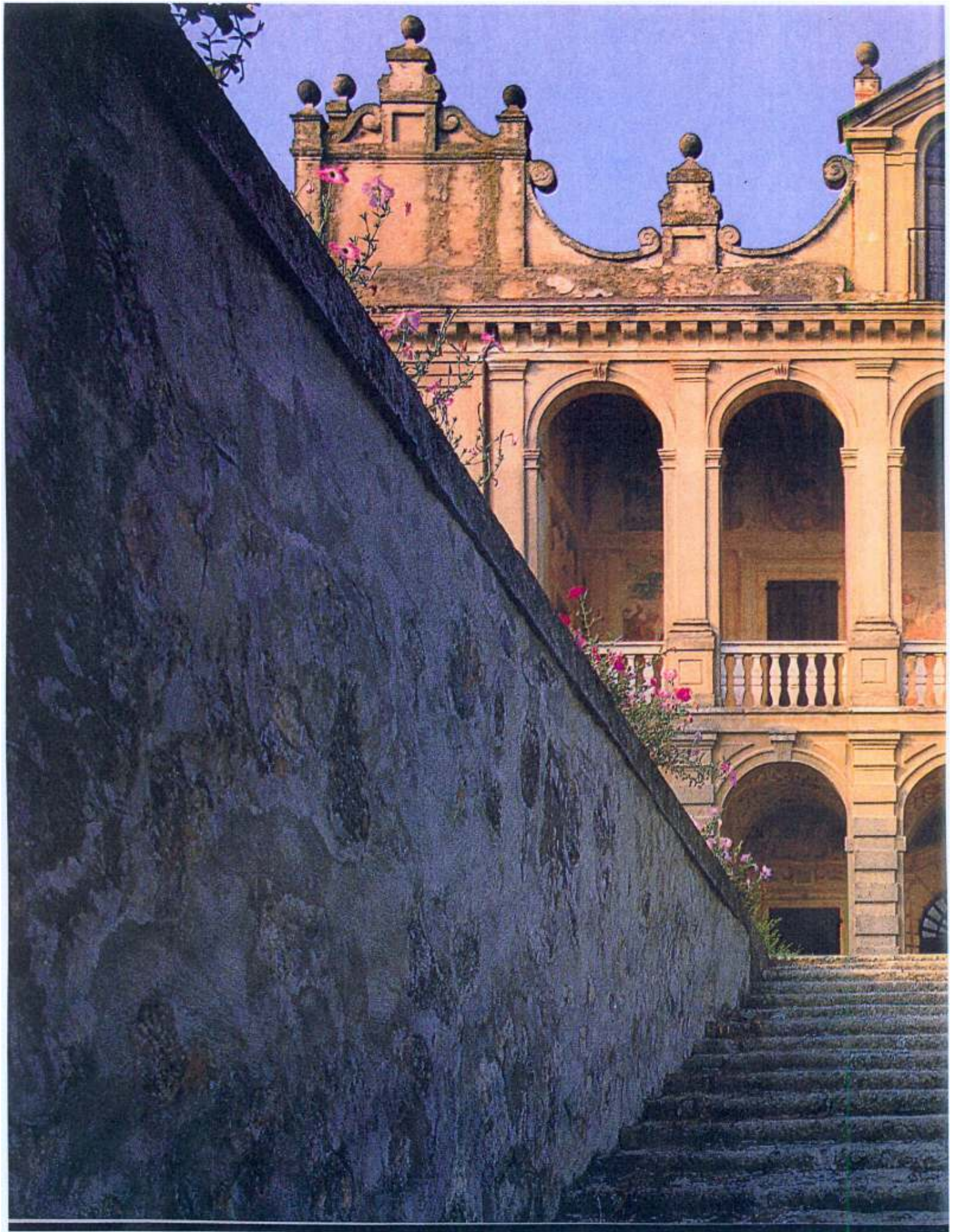
Nel 1568 Gabriele Capodilista, dopo che gli venne ufficialmente assegnata la tenuta feudale di Montecchia, chiese a Dario Varotari di costruirgli una villa. Varotari era principalmente un pittore, ma, in quell'epoca, non c'erano limiti rigidi tra le belle arti, ed egli progettò questa deliziosa invenzione teatrale che possiamo ammirare. L'incarico era indicato all'abilità di un poeta, poiché la villa non doveva avere né funzioni difensive né agricole né utili scopi di rifugio. L'unica sua funzione doveva essere quella di procurare piacere e delizia; qualche volta era usata come posto di ritrovo dopo la caccia nelle ricche foreste circostanti. Quattro identiche facciate si aprono attraverso scure logge sulla bellezza dei luoghi, dove l'aria è sempre fresca, persino durante l'afosa estate. La scala centrale, a forma di croce, divide i piani in quattro spazi a forma cubica. Le stanze, di proporzioni armoniose, sono arricchite con affreschi incorniciati da stucchi.

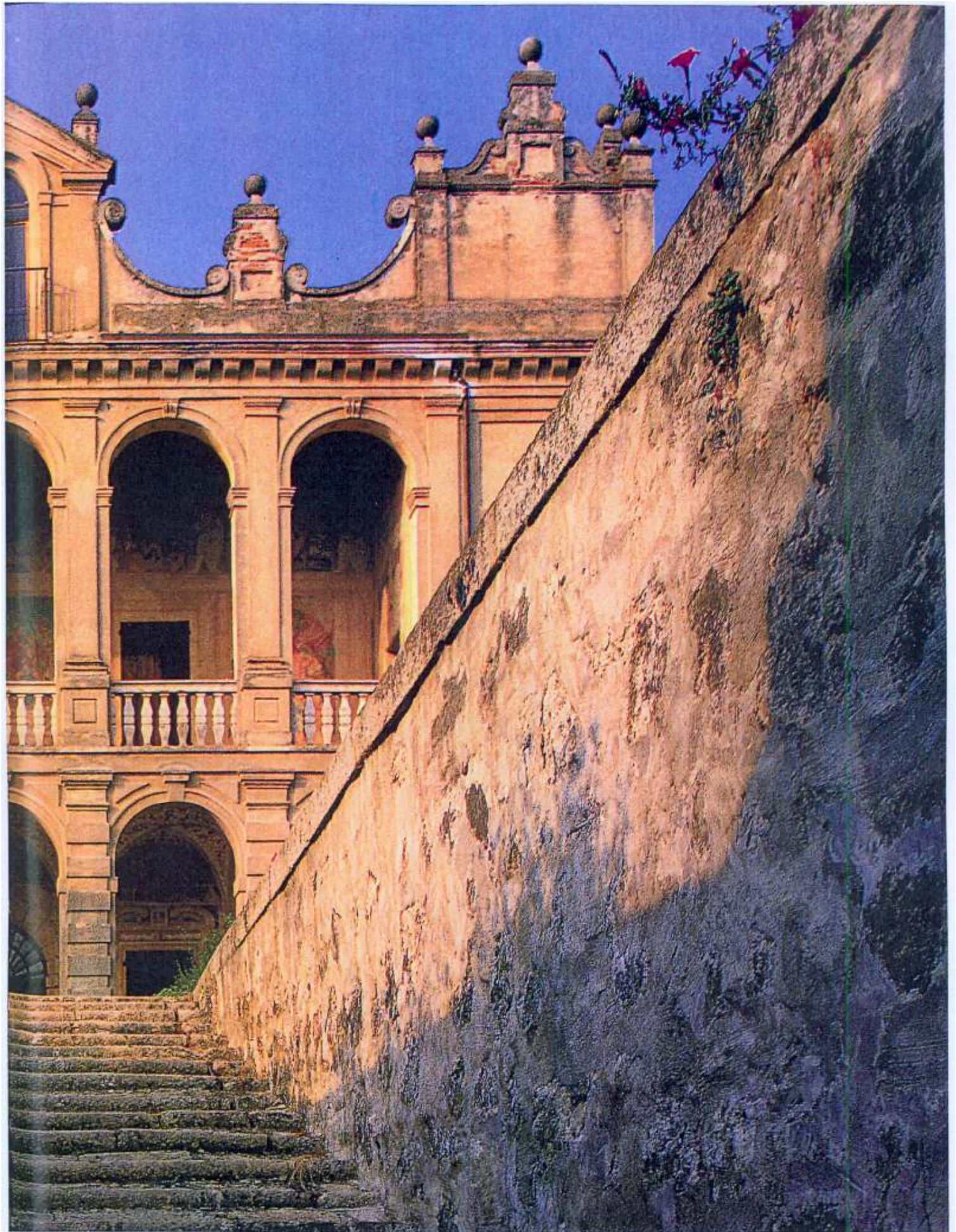
Varotari stesso dipinse questi affreschi, facendo della villa un raro esempio di abitazione progettata e decorata da una stessa persona. Storie mitologiche ed evocazioni della gloria di Roma espresse con tenui armonie accompagnano il visitatore in un mondo di sogno. Varotari chiese ad Antonio Vassilacchi, chiamato "l'Aliense", allora solo ventitreenne, di aiutarlo a completare gli affreschi. La storia narra che mentre Vassilacchi stava lavorando a un soffitto si ruppe l'impalcatura ed egli cadde, senza però ferirsi. Ritenendo di essere stato miracolato dalla Madonna del Carmine, le dedicò il resto della sua vita e prese gli ordini sacri.

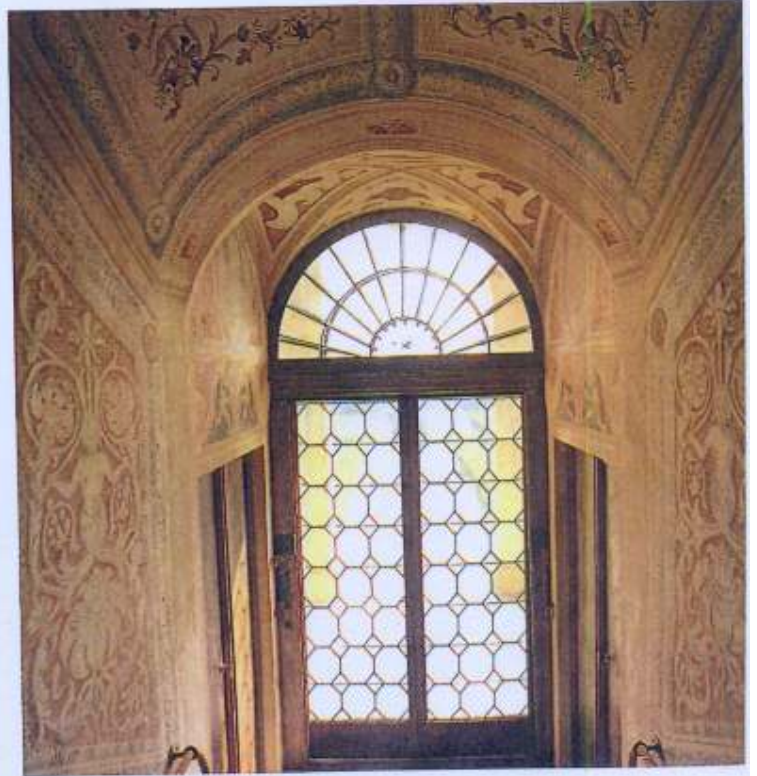
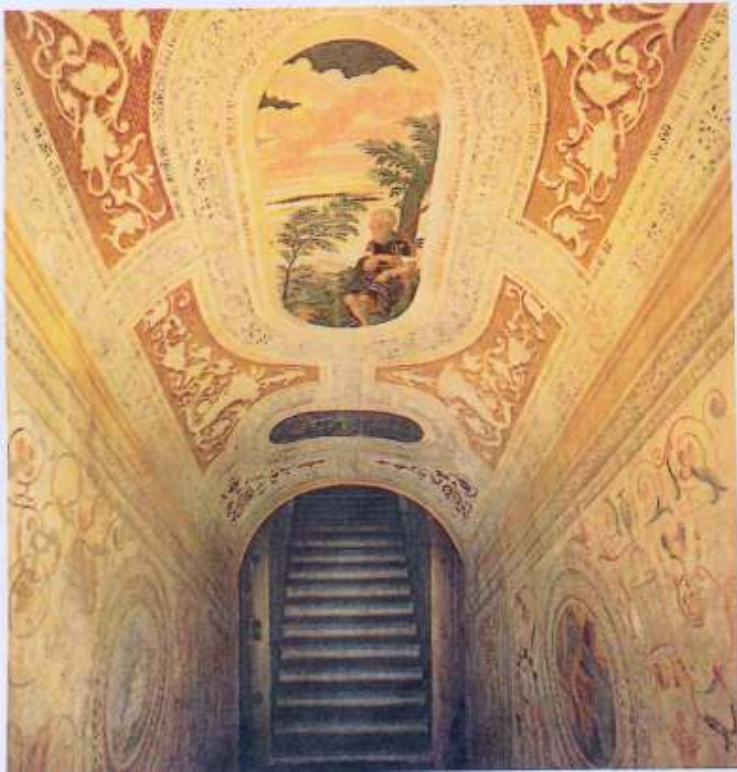
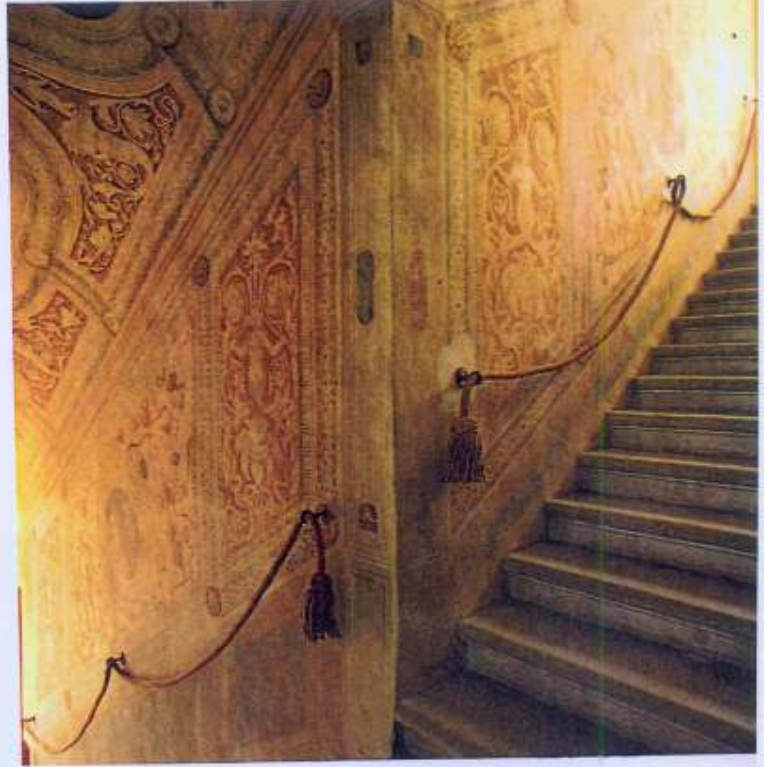
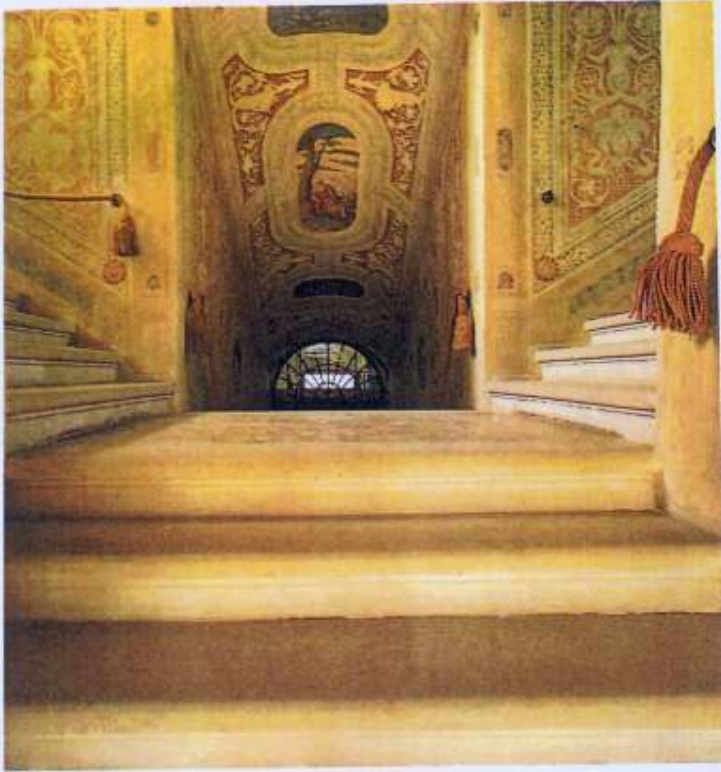
Ma non tutti i racconti su Montecchia sono pervasi dalla stessa atmosfera di sacralità. Si dice, ad esempio, che quando il necroforo andò a sigillare la bara contenente il corpo del crudele Sigismondo Capodilista, soprannominato Godimondo, l'abbia trovata vuota. Portato via forse da qualche demone?

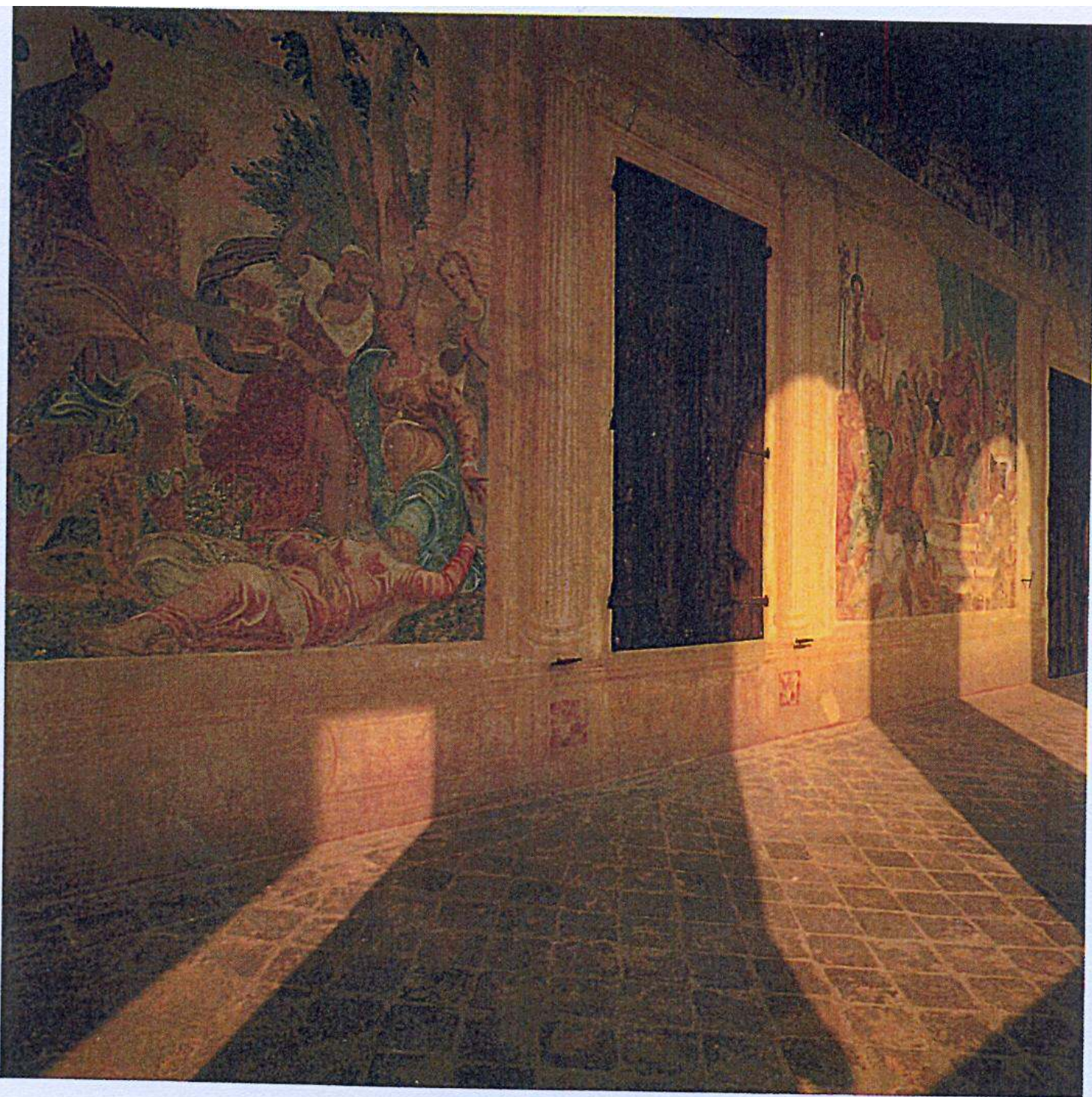
L'attuale conte e la sua famiglia sono in netto contrasto con questo sorprendente antenato. Le loro virtù e qualità umanistiche ricordano piuttosto quelle dell'ammiraglio Angelo Emo, uno degli eroi della battaglia di Lepanto.











Nella pagina a fianco: *Entrando nella villa, uno scalone artisticamente dipinto conduce alle sale sontuose.*

Sopra: *Le pareti della loggia sono magnificamente affrescate.*

Nelle pagine seguenti: *Vista della facciata dai cancelli d'ingresso.*



Photograph: Francesco Niccoli

Jack Basehart, nato a Santa Monica, in California, ha passato la sua infanzia a Roma, Milano e Venezia. Educato in Svizzera, parla perfettamente cinque lingue. Basehart, che attualmente vive a Milano, ha trascorso un anno e mezzo viaggiando per tutta l'Italia per raccogliere le informazioni contenute in *Italia meravigliosa*.

Roberto Schezen vive a Milano. Le sue immagini sono apparse in quattro precedenti libri pubblicati dalla Rizzoli International: *Adolf Loos*; *Places and Memories*; *Newport Houses* e *Visions of Ancient America*. È collaboratore di importanti riviste di architettura, design e moda. La sua opera è inserita anche nelle collezioni del Canadian Centre for Architecture, Montreal, e del Museum of Modern Art di New York.

Ralph Toledano è consulente artistico, vive a Parigi ed è un esperto di disegni e dipinti degli antichi maestri italiani. Laureatosi alla Sorbona, ha pubblicato libri sull'opera di Francesco di Giorgio Martini e Michele Marieschi.

Paul Hofmann vive in Italia da molti anni. È stato in passato direttore della redazione romana di *The New York Times*. È autore di molte opere non di carattere narrativo, di cui quattro riguardanti l'Italia.